

Incentivi. Nel decreto "Fare 2" via alla gara per una centrale eco-compatibile con il sequestro della CO2

Carbone Sulcis, rinascita elettrica

ROMA

■ Dal rilancio del carbone sardo del Sulcis in edizione salva-ambiente realizzando una centrale elettrica, fino al nuovo tentativo di portare a termine l'annosa (è più volte abortita) razionalizzazione-modernizzazione della rete di distribuzione dei carburanti. L'ultima bozza del decreto "Fare 2" dedica ai temi cruciali dell'energia un'attenzione speciale, riprendendo molti dei temi focalizzati nel dibattito sul "Fare 1" rimasti fuori dal testo definitivo, ma con qualche corposa novità.

Ecco (le aveva preannunciate nelle scorse settimane il ministro dello Sviluppo Flavio Zanonato) le norme taglia-bollette con un meccanismo che allunga la tempistica di corresponsione degli incentivi per le energie rinnovabili da attuare attraverso l'emissione di specifici bond e una rinegoziazione volontaria delle agevolazioni (articoli 1 e 2), ma la novità assoluta riguarda il

nuovo provvedimento (articolo 3) che consente alla Regione Sardegna di bandire entro metà 2016 una gara per la realizzazione di una centrale elettrica a carbone con cattura di anidride carbonica (CCS) nell'area del Sulcis, vicino alle miniere da tempo in crisi. Per garantirne la redditività è previsto un incentivo ventennale di 30 euro a megawattora prodotto, aggiuntivo al normale prezzo di mercato, fino a un massimo di 2.100 GWh/anno. Oneri che saranno a carico del sistema elettrico con un prelievo in tariffa. La tanto invocata razionalizzazione delle rete carburanti è disegnata nell'articolo 4, che istituisce l'anagrafe degli impianti della rete ordinaria prevedendo la chiusura, entro il 31 marzo 2014, dei punti vendita considerati incompatibili con una corretta distribuzione nel territorio e con caratteristiche minime di redditività. Per favorire l'operazione viene chiamato in gioco il Fondo per la razionalizzazione

della rete carburanti che opera nella Cassa Conguaglio per il Gpl, che diventerà dal 2014 Cassa Conguaglio Carburanti e potrà avvalersi delle società del gruppo Gse (che gestiscono la

borsa elettrica e gli incentivi per le rinnovabili). L'obiettivo, si specifica nel dl, è chiudere in un biennio 5 mila impianti e azzerare lo stacco Italia-Ue. Il consumatore - si legge nella relazione tecnico-finanziaria - dovrebbe ricavarne un beneficio attorno ai 7 millesimi di euro al litro.

Il capitolo dedicato direttamente all'energia si chiude con l'articolo 4, che consente all'Eni di realizzare un miliardo di metri cubi di stoccaggio aggiuntivo di gas in meno rispetto ai 4 miliardi previsti dal decreto del 13 agosto 2010. La norma spiega che «oggi lo sviluppo in Italia di nuova capacità di spazio di stoccaggio di gas naturale non appare più necessario, essendo richiesta dal mercato una capacità inferiore a quella esistente». Il taglio ai nuovi stoccaggi obbligatori «evita in prospettiva l'aggravio di nuovi oneri non necessari sulle tariffe».

F.Re.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CCS

● La tecnica, ancora sperimentale, del Carbon Capture and Storage per limitare le emissioni di anidride carbonica (principale responsabile dell'effetto serra) si svolge in due fasi: la cattura della CO2 nella fase di combustione del minerale, seguita dal confinamento geologico, tipicamente negli ex giacimenti di idrocarburi.

